

L'onorevole Pavia vi ha rinunciato.

L'onorevole Labriola?

(Non è presente).

L'onorevole Fera?

FERA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonomi?

BONOMI IVANOE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Gasparotto?

GASPAROTTO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Agnelli e Pasqualino-Vassallo hanno rinunciato ai loro ordini del giorno.

L'onorevole Soderini?

SODERINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Micheli vi ha rinunciato.

L'onorevole Cappa?

CAPPA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Treves?

(Non è presente).

L'onorevole Modigliani ha rinunciato al suo ordine del giorno.

L'onorevole Foscari presentò e svolse il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro del tesoro a mettere durante la guerra a disposizione del Ministero degli esteri tutte le somme che sieno necessarie per un'aperta e dignitosa propaganda per far meglio conoscere all'opinione pubblica degli Stati alleati e neutrali le nostre imprescindibili aspirazioni nazionali e quale sia l'opera magnifica del nostro esercito e della nostra flotta a vantaggio degli scopi comuni ».

L'onorevole Foscari non essendo presente, s'intende che lo ritira.

Gli onorevoli Medici e Cavina hanno pure rinunciato ai loro ordini del giorno.

Rimangono dunque gli ordini del giorno degli onorevoli Di Scalea ed altri, Luciani, Alessio ed altri, ma l'onorevole ministro degli affari esteri ha pregato i proponenti di volerli fondere insieme in quest'unico ordine del giorno:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

SONNINO SIDNEY, *ministro degli affari esteri*. Anzichè « passa all'ordine del giorno » prego si dica: « passa alla discussione dei capitoli ».

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole ministro degli affari esteri propone che l'ordine del giorno sia così formulato:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa alla discussione dei capitoli ».

Gli onorevoli Di Scalea, Luciani e Alessio consentono nell'ordine del giorno così formulato?

DI SCALEA. Consento nella formula proposta dall'onorevole ministro degli affari esteri.

LUCIANI. Consento.

ALESSIO. Consento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sull'ordine del giorno, secondo la formula che ho già letta, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Valvasori-Peroni, Morpurgo, Sitta, Cicogna, Callisse, Falconi, Rissetti, Brezzi, Sanjust, Corniani, Santamaria, Bevione, Murialdi, Di Caporiacco e Reggio. Prima di procedere alla votazione darò facoltà di parlare a coloro che l'hanno chiesta per fare dichiarazioni di voto.

Ha facoltà di fare una dichiarazione di voto l'onorevole Fradeletto.

FRADELETTO. Onorevoli colleghi, la Camera riconoscerà, spero, che non abuso ormai della sua benevolenza e, particolarmente che non ho voluto abusarne durante questo periodo arduo, solenne, trepido di vita nazionale e internazionale. Confido dunque che essa vorrà consentirmi una dichiarazione di voto, succinta e rapida del resto, che io faccio, anche a nome di altri egregi colleghi che seggono in parti ben diverse della Camera, colleghi nazionalisti e socialisti indipendenti.

Il 19 marzo, noi non abbiamo creduto di poter dare il nostro voto al Gabinetto, per due ragioni: per la sua politica economica e sociale, che non ci pareva abbastanza larga, animosa, efficace; per alcuni dubbi, in verità non lievi, sorti in noi circa i risultati della politica della Quadruplice nella penisola balcanica e sulle sponde dell'Adriatico, per ciò che riguarda gli interessi italiani. Quei dubbi io non volli esporre alla Camera, ma li comunicai confidenzialmente a qualche autorevole membro del Gabinetto, che mi onora della sua amicizia personale. Perchè, se credo pericoloso manifestare pubblicamente le proprie inquietudini mentre ferve l'azione, un'azione così vasta e di necessità variabile nei suoi episodi e nei suoi atteggiamenti, stimo altrettanto utile che coloro i quali reggono i destini della nazione conoscano chiaramente lo sta-